

# RADIOCOR

## 14 Luglio 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

14/07/2011 - 13:57

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

### India: la strage non spezza il filo di negoziati col Pakistan - TACCUINO DA MUMBAI

di Romeo Orlandi\*

Radiocor - Milano, 14 lug - Il terrore torna a Mumbai e svela una serie di tensioni mai sopite. Da venti anni la capitale economica dell'India e' sconvolta da attacchi terroristici e scontri interetnici. Quello di ieri ricorda immediatamente l'assalto del novembre 2008 che ha causato 170 morti e l'assedio del leggendario Hotel Taj Mahal nel cuore della zona economica e turistica di Colaba. Le sirene hanno ripreso a suonare all'impazzata, cosi' come le ambulanze hanno trasportato i feriti, tra la disperazione dei passanti. Per il momento le vittime sono 17 (le autorità hanno ridotto la prima valutazione di 21 cadaveri rinvenuti) e sembra non esistere alcun dubbio sulla matrice terroristica. La coincidenza delle tre esplosioni rivela infatti un'azione organizzata. I luoghi colpiti sono tutti molto affollati e sedi di attività commerciali. L'esplosione piu' grave ha colpito l'Opera House, nella zona dove vengono venduti i diamanti. Le altre hanno riguardato il distretto di Dadar - il mercato dell'oro - e lo Zaveri Bazaar. La mattina dopo gli attentati, la vita sembra riprendere in maniera relativamente regolare. Il traffico dei 17 milioni di abitanti non si e' fermato, le scuole sono aperte, 'l'economia di strada' di ambulanti e piccoli negozi non si e' arrestata. La paura e l'incertezza non hanno bloccato il dinamismo della metropoli. Anche i quartieri piu' ricchi e i centri degli affari nella città meridionale hanno ripreso la loro attività. I primi sospetti sulla matrice islamica d'oltre confine sono stati temperati e sembra non ci sia intenzione di soffiare sul fuoco dell'exasperazione. Il ricordo delle centinaia di morti negli scontri religiosi alla fine del secolo scorso suggerisce prudenza. La polizia sta effettuando le ricerche in tutte le direzioni, 'nessuna pista e' esclusa'. Pur nella difficoltà del momento, la speranza e' che ci si trovi di fronte ad un gesto isolato, confinato nei recinti dell'estremismo locale. Gli attentati del 2008 avevano convinto l'opinione pubblica indiana di un coinvolgimento del Pakistan. Nell'attesa di accertare le responsabilità, le tensioni tra i due paesi si erano riaccese. Non e' tuttavia nell'interesse dei governi concentrare le risorse sui problemi militari e la diplomazia aveva lavorato per fare risaltare le pur minime collaborazioni tra i due paesi. L'attenzione ai temi economici e della crescita auspicabilmente non deve sbiadire rispetto a tensioni militari. Il Pakistan ha affermato la sua estraneità, esprimendo condanna per gli attentati e solidarietà alle vittime. Se le posizioni di Delhi e Islamabad si riveleranno sincere e non formali, e' possibile che questi attacchi siano soltanto l'ultima pagina dolorosa e non l'inizio di una escalation dagli esiti imprevedibili.

\* Presidente Comitato Scientifico osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)

Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)

Il Sole 24 ORE - © Tutti i diritti riservati